

# *la Voce di Casa Verdi*

Trimestrale - Nuova serie - N. 1 - gennaio 2012





# RINASCCE LA VOCE DI CASA VERDI



Rinasce la *Voce di Casa Verdi*, dopo un'interruzione di un paio d'anni.

Non si tratta di una mera ripresa della pubblicazione, ma di una vera e propria rinascita, o rifondazione.

Casa Verdi ha, infatti, un progetto più ampio che nel passato: non solo raccogliere, ma diffondere nella città le voci soprattutto degli Ospiti, ai quali Giuseppe Verdi destinò l'opera sua più bella, e anche di chi in senso lato beneficia di Casa Verdi, e dunque di chi vi lavora, i benefattori, i volontari, gli amministratori e persino i fornitori.

Il nuovo obiettivo della *Voce* è stato benissimo esposto da un figlio di un Ospite della RSA, nella dichiarazione resa nel corso di un'inchiesta che ho fatto nelle scorse settimane per accertare se le "criticità" denunciate, grazie a segnalazioni per i lettori anonime, da *La Repubblica* nel settembre scorso (con articoli diffamatori dei quali risponderà, con l'Editore e gli autori degli articoli, il suo Direttore responsabile ai sensi di legge) fossero davvero esistenti e, nel caso, quali rimedi potevano essere apportati.

Alla domanda "*Ha suggerimenti per il miglioramento dei servizi della RSA o del clima interno?*", il figlio dell'Ospite



ha così risposto: “Migliorare la comunicazione per far conoscere l’esistenza e le qualità di Casa Verdi ed il lavoro che viene fatto, non nei confronti dei musicisti, ma della città e della nazione intera, in modo che sorga spontaneo il ricordo di Casa Verdi come struttura di eccellenza nella storia di questo Paese”.

Casa Verdi vuole raccogliere questo suggerimento e far conoscere alla città tutta, affidandone il compito prima di tutto agli Ospiti per il tramite della *Voce*, che cosa è e come agisce una delle istituzioni più nobili, ma meno note, dell’Italia tutta, senza escludere però alcuna voce critica, purché non anonima. Anche le critiche, se in buona fede, possono contribuire alla crescita.



**Non può mancare un breve commento sul perché la *Voce* è stata in silenzio nel 2010.**

Da anni avevo segnalato che si doveva registrare la testata e nominare il direttore responsabile, che risponde legalmente di quel che viene pubblicato; deve dunque essere una figura istituzionale di Casa Verdi.

Fu così che un paio di anni fa venne registrata la *Voce di Casa Verdi*, con la nomina a Direttore responsabile della d.ssa Danila Ferretti, nel suo ruolo istituzionale di Segretario e Direttore Generale della Fondazione Giuseppe Verdi.

Purtroppo, proprio in quel periodo, in connessione temporale con un doloroso provvedimento disciplinare (chiuso l’anno successivo con un accordo di conciliazione giudiziale), si scatenò una diffama-

torica campagna di stampa contro Casa Verdi e, fra le varie infondate accuse comparse su alcuni quotidiani, vi fu anche quella della interruzione della *Voce di Casa Verdi*.

In realtà, Casa Verdi non voleva affatto interrompere la pubblicazione della *Voce*, ma l’Ospite cui per prima si deve la sua nascita voleva essere lei stessa il Direttore responsabile ai sensi di legge, ciò che non era accettabile per l’Istituzione, e nean-



che prudente per l'Ospite, che avrebbe assunto il rischio personale di rispondere dei danni causati eventualmente a terzi da qualche articolo.

Le offrii personalmente (confidando che non vi fossero Ospiti contrari) di assumere l'incarico di "Direttore Editoriale", che non avrebbe comportato responsabilità legali a suo carico, e magari anche – come aveva fatto Eugenio Scalfari con *La Repubblica* – di essere indicata,

proprio sotto la testata, come fondatrice della *Voce*. Ma l'Ospite fu irremovibile nel rifiutare, ponendo anzi la questione dell'interruzione della *Voce* negli incontri pubblici ai quali sono stato presente, e prima di tutto in occasione della visita in Casa Verdi del Sindaco di Milano, che convenne sulla giustezza della posizione della Fondazione.

Il tempo è passato e non è giusto che cessi una meritevole pubblicazione per l'opposizione di un'Ospite, alla quale rinnoviamo, con la sua indicazione quale fondatrice della *Voce di Casa Verdi*, l'offerta di riprendere la sua collaborazione: troverà la porta sempre aperta.

Danila Ferretti, quale Direttore responsabile, eserciterà il ruolo di "parafulmine" che richiede da parte sua la lettura preventiva degli articoli da pubblicare, ma solo per verificare che non ledano i diritti di alcuno, senza alcuna interferenza e tanto meno censura.

Il Comitato di Redazione sarà formato da Ospiti: si sono già offerti **Mirella Abriani**, **Giuliana Barabaschi**, **Paola Principe** e **Paolo Varetti**, il cui esempio confido sia seguito da altri Ospiti.

Casa Verdi assicura, a sue spese come per il passato, il supporto tecnico per la realizzazione della *Voce*.

Buona lettura a tutti.

**Antonio Magnocavallo**

foto: anni '40, relax e lettura  
nell'attuale Salone d'Onore



# SOMMARIO

- 01** {editoriale} RINASCE LA VOCE DI CASA VERDI  
{di Antonio Magnocavallo}
- 05** | **CAPIRE IL “VA, PENSIERO”** {di Pietro Fabbian}
- 08** | **PILLOLE DI SAGGEZZA** {a cura di Giuliana Barabaschi}
- 12** | **CIA FORNAROLI TOSCANINI** {di Giuliana Barabaschi}
- 14** | **NATALE AI TROPICI** {di Rubem Braga, traduzione M. Abriani},  
**NATALE** {di Giuseppe Ungaretti}
- 16** | **EVANESCENTE (TU)** {di Paolo Varetti}
- 17** | **SEMPRE CON... IL** {di Rossana Maggia}
- 18** | **I BENEFATTORI DI CASA VERDI**
- 20** | **FRANZ LISZT: 200 ANNI DI ROMANTICISMO**  
{di Paola Principe}
- 22** | **I NUOVI OSPITI DI CASA VERDI NEL 2011**
- 24** | **VOCI DI CASA VERDI**  
{LA LUCCIOLA CANTERINA di Rossana Maggia,  
“INNO A VERDI” DI GIUSEPPE CATENA,  
UNA GIORNATA PIENA DI RICORDI di Titti Gerini,  
...E IL NOSTRO MERCATINO}
- 26** | **APPUNTI DI VIAGGIO** {di Mirella Abriani}
- 28** | **UN SALUTO A CHI SE N'È ANDATO NEL 2011**

Periodico trimestrale - *la Voce di Casa Verdi* - Nuova serie - N.1 - gennaio 2012

Distribuzione gratuita

Fondato da Stefania Sina e altri ospiti

Registrazione: Tribunale di Milano n. 482 del 2009

**Direttore responsabile:** Dott.ssa Danila Ferretti

**Comitato di Redazione:** Mirella Abriani, Giuliana Barabaschi, Paola Principe, Paolo Varetti

**Progetto grafico e impaginazione:** Tijana Mijailovic - 3D Produzioni

**Coordinamento:** Anna Babenko - 3D Produzioni

**Hanno collaborato:** Pietro Fabbian, Titti Gerini, Rossana Maggia, Antonio Magnocavallo

Sede: Fondazione Giuseppe Verdi - Casa dei Musicisti, piazza Buonarroti, 29 - 20149 Milano

Tel.02.4996009, Fax 02.4982194, sito internet: [www.casaverdi.org](http://www.casaverdi.org), e-mail: [info@casaverdi.it](mailto:info@casaverdi.it)

# CAPIRE IL *VA, PENSIERO*

DI PIETRO FABBIAN

## PREMESSA

Ottant'anni fa avevo dodici anni e cantavo nel coretto parrocchiale del mio paesino, disperso nella campagna veneta. Ci fu proposto di cantare il *Va, pensiero* e la musica mi entusiasmò. Sapevo che si trattava del coro degli Ebrei che si lamentavano della loro schiavitù, ma tante parole mi risultavano incomprensibili. Dopo tanti anni, decisi di scrutarne il significato ed ora mi propongo di comunicarlo a quanti ne fossero ancora ignari.

## VERDI E LA SUA VIA CRUCIS

Giuseppe Verdi nacque il 10 ottobre 1813 in aperta campagna a Le Roncole di Busseto. Chiamato a fare il chierichetto, si bloccava estasiato dalle melodie dell'organo ed il vecchio organista, intuiva la sua inclinazione, gli impartì sulla tastiera i primi rudimenti musicali. A Busseto Antonio Barezzi, flautista e ricco commerciante, ne capì il talento e si impegnò a finanziargli gli studi umanistici e musicali.

Nel 1836 il giovane Verdi sposò Margherita, figlia del suo mecenate, che gli avrebbe dato prima Virginia e poi Icilio, entrambi vissuti pochi mesi.

In mezzo a tanto dolore, Bartolomeo Merelli, impresario della Scala, lo spingeva a terminare le opere commissionate, ma il Verdi si ammalò per lungo tempo. An-

che la moglie, degente a letto da settimane, si spense nel giugno del 1840.

Il Maestro, affranto per la perdita della famiglia, cercava rifugio nella casa del suocero in preda al più cupo avvilito; ma richiamato a Milano per finire l'opera buffa *Un giorno di regno*, ne registrò un fiasco solenne. Fu il colpo di grazia, che sembrò togliergli ogni forza per andare avanti: chiuso in casa, al freddo, in preda allo squallore delle stanze e a quello interiore dell'anima, si ridusse a vivere in camera ammobiliata, pranzando nella vicina osteria quando aveva i soldi. La sera, uscendo a fare due passi, attraversava la Galleria, ritrovo di letterati, pittori, scultori, musicisti e impresari teatrali.

## IL RISVEGLIO

Fu in una di quelle sere, sul finire del 1840, che il Verdi si trovò di fronte il Merelli che, prendendolo sotto braccio, lo portò nel suo studio alla Scala. Gli parlò di un bel libretto sull'episodio biblico del re Nabucodonosor e gli chiese di musicarlo. Di fronte alla riluttanza di Verdi, gli cacciò il libretto in tasca con forza e lo lasciò andare.

Rincasando, il Maestro gettò, quasi con disprezzo, il libretto sul tavolo e questo, cadendo, non si sa come si aperse. Verdi diede una sbirciata al testo e lesse "*Va, pensiero, su l'ali dorate*"; incuriosito, continuò a leggere con vivo interesse. Man mano che andava avanti, la sua

fantasia s'infervorava nell'immaginare le varie scene e la relativa strumentazione. La storia di un popolo oppresso che anela alla libertà somigliava tanto alle vicende locali dei compatrioti oppressi dall'aquila austriaca e la cosa lo affascinava. Nasceva così il *Nabucco*, che sarà trionfo e inizio di carriera.

## LA TRAMA

Il *Nabucco* nacque dalla penna del paroliere Temistocle Solera su un fatto reale accaduto in Asia minore circa sei secoli prima di Cristo, con la conquista di Gerusalemme da parte dei Persiani sudditi di re Nabucodonosor (da qui il titolo dell'opera: *Nabucco*). Nell'anno 507 a. C. la capitale, spogliata di ogni bene prezioso, veniva rasa al suolo dal fuoco e i civili tradotti in Persia, schiavi dei conquistatori.

## IL VA, PENSIERO

Dopo anni di sofferenze, si raccolgono in un bosco di Babilonia per riunire i loro sentimenti in un solo "pensiero" che, su "l'ali dorate" della fantasia, visiti i luoghi della loro giovinezza. "Va, ti posa sui clivi (le vallate), sui colli, ove olezzano (profumano) tepide e molli l'aure (i climi) dolci del suolo natal". "Del Giordano le rive saluta, di Sionne (Sion = Gerusalemme) le torri atterrate" (il Tempio, la realtà più amata dagli Ebrei, distrutto provoca negli esuli un pianto diretto).

"Oh, mia patria sì bella e perduta..." Il coro riprende "l'arpa d'or" che rimane muta appesa al salice, anziché riaccendere gli animi al glorioso passato. Poi la incita a tirar fuori un "suono di crudo lamento" che inviti il Signore ad ispirargli "un concerto" (un accordo musicale) "che ne infonda al patire virtù" (che ci

foto:  
Scena dal *Nabucco*,  
Teatro alla Scala, 1933

ricolmi di forza per sopportare il “*partire*”, le sofferenze della schiavitù).

È da notare come non si chieda la liberazione completa, in quanto il Popolo Eletto meritava quel castigo per avere infranto il patto di Alleanza con l’Eterno Padre.

Qui finisce la musica.

## MA LA STORIA CONTINUA

Anche l’Antico Testamento ricorda la schiavitù ebraica. Nel primo libro di Esdra entra in scena una delle figure più grandi nella storia dell’umanità: Ciro II il Grande, re dei Persiani, che nel 539 a.C. pubblica un editto che permette ad Israele di tornare in patria per ricostruire il Tempio. Ordina ai suoi sudditi di donare argento ed oro, beni e bestiame e offerte per la ricostruzione. Ci vorranno 24 anni di lavoro, resisterà 5 secoli, finché Erode il Grande lo riedificherà come descritto nei Vangeli e frequentato da Gesù.

Il *Va, pensiero* ebbe da subito grande ac-

coglienza e simpatia, e per il testo e per la musica. Fu ripreso da esuli istriani, fiumani e dalmati come inno di protesta per l’esodo dalle loro terre, perdute dopo la Seconda guerra mondiale, e per le migliaia di militari e civili sepolti vivi nelle grotte del Carso.

Il mio breve impegno termina qui.

Mi auguro che, quando avremo l’occasione di cantare il *Va, pensiero*, ci metteremo più passione e più entusiasmo, rendendo onore al paroliere-poeta Temistocle Solera e al nostro beneamato Maestro Giuseppe Verdi, che del *Nabucco* ha fatto il suo capolavoro musicale e di questa incomparabile Casa Verdi che ci ospita il capolavoro della sua generosità. VIVA VERDI!

# Pillole di saggezza

{ a cura di **Giuliana Barabaschi** }

“Il malcontento  
è il primo passo  
verso il progresso.”

“Io sono di  
gusti semplicissimi:  
mi accontento del meglio.”

{ **Oscar WILDE** }

foto: *Oscar Wilde*

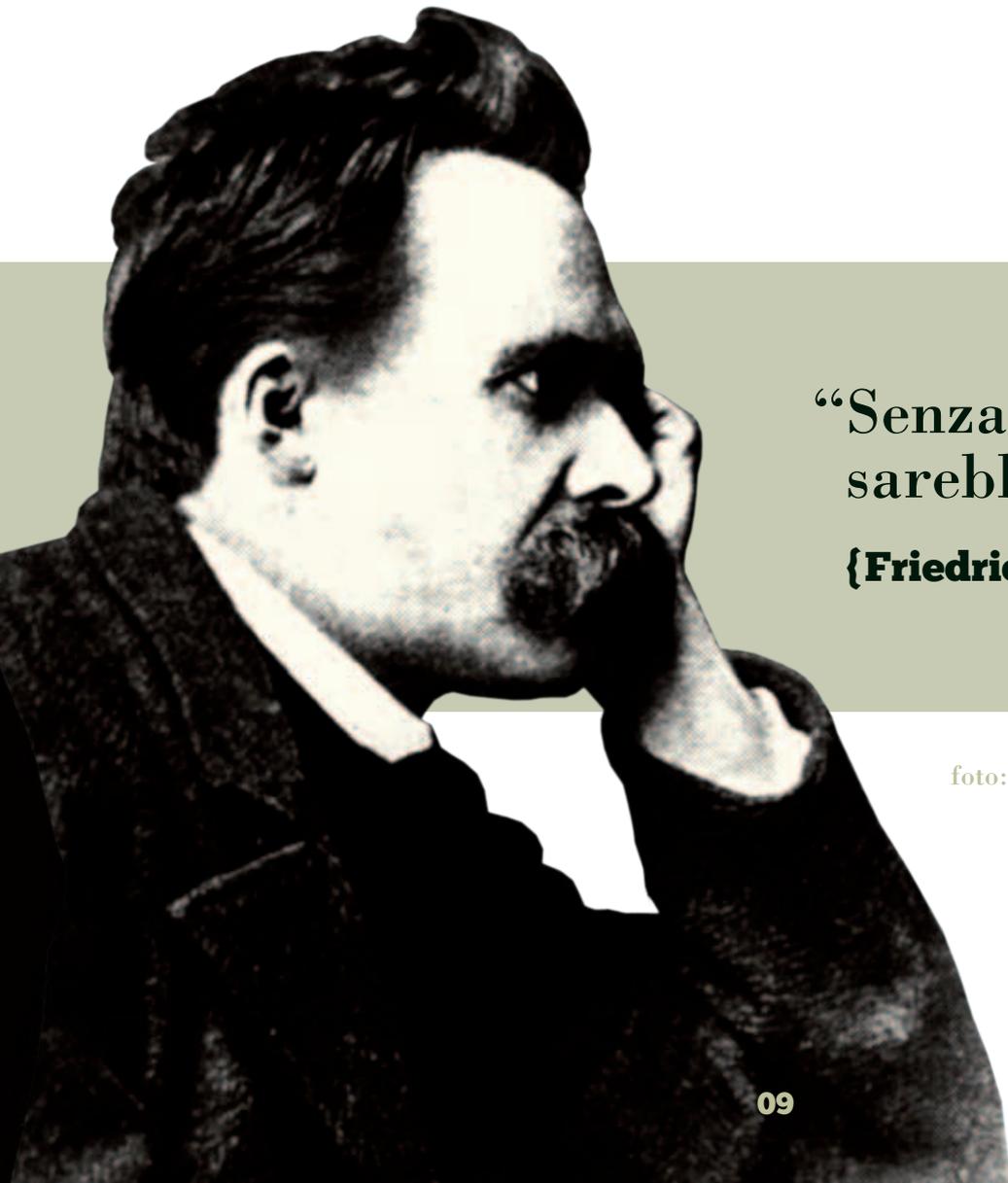
● aforismi ● consigli ● curiosità



*foto: Bertolt Brecht*

“Sto lavorando duro  
per preparare  
il mio prossimo  
errore.”

**{ Bertolt BRECHT }**

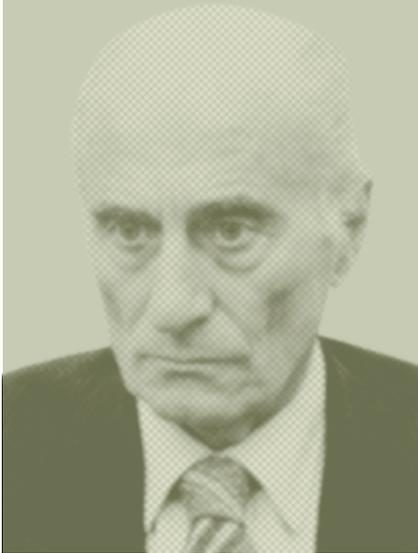


“Senza musica la vita  
sarebbe un errore.”

**{ Friedrich NIETZSCHE }**

*foto: Friedrich Nietzsche*

foto: Indro Montanelli



“La gente è disposta a rinunciare a tutto, fuorché ai propri errori.”

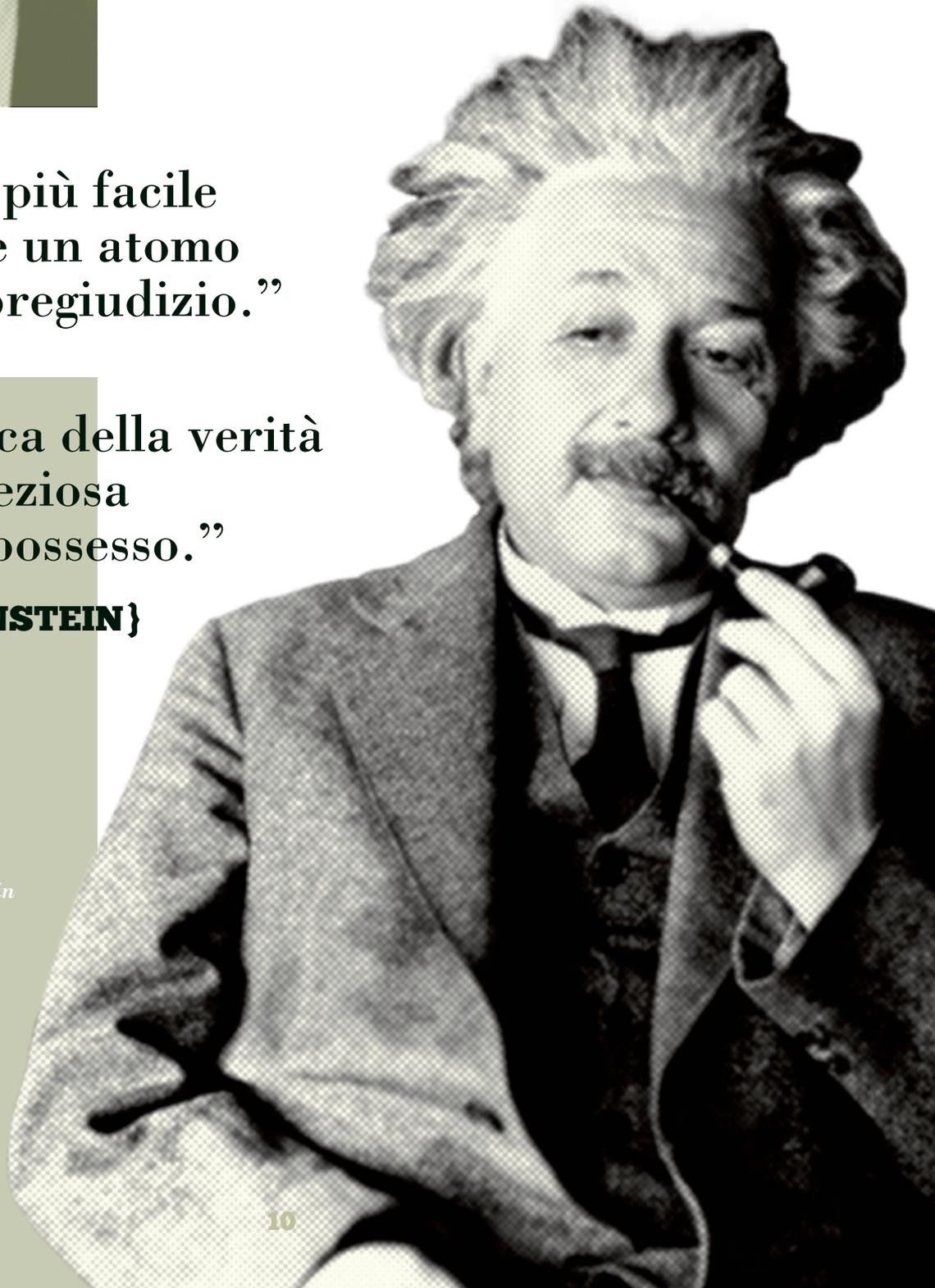
**{Indro MONTANELLI}**

“È molto più facile spezzare un atomo che un pregiudizio.”

“La ricerca della verità è più preziosa del suo possesso.”

**{Albert EINSTEIN}**

foto: Albert Einstein



La vita è troppo breve per perderla a odiare qualcuno; pensa piuttosto ad imparare qualcosa di nuovo ogni giorno.

## ANCHE VARESE È ADAGIATA SU SETTE COLLI

Non solo Roma è adagiata su sette colli. Non molti sanno, infatti, che anche Varese, città ai piedi delle Prealpi lombarde, a pochi chilometri da Milano, può vantare questa caratteristica: il colle di Biumo Superiore (439 metri), il colle di San Pedrino (402 m.), il colle Campigli (453 m.), il colle di Sant'Albino (406 m.), il colle di Giubiano (407 m.), il colle di Montalbano (411 m.) e il colle dei Miogni (492 m.).

## GIOVANNI PAISIELLO

Si racconta che *Giovanni Paisiello* (1740 – 1816) avesse l'abitudine di comporre rimanendo sdraiato nel suo letto.

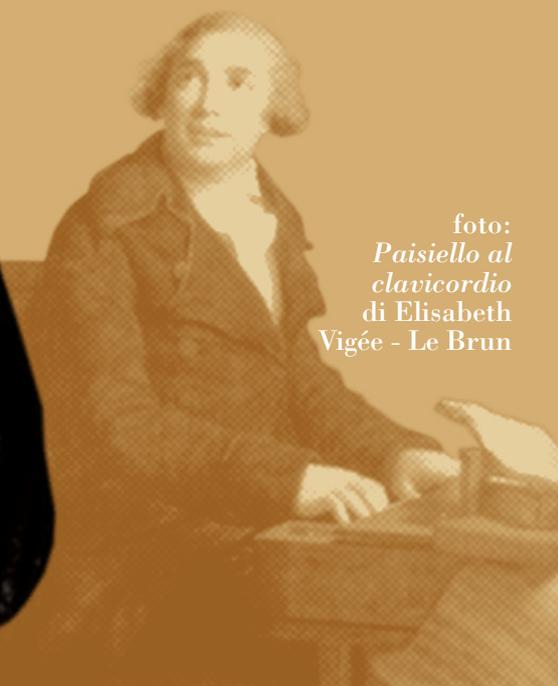


foto:  
*Paisiello al  
clavicordio*  
di Elisabeth  
Vigée - Le Brun

## Roma



## CHIESA DI SAN FRANCESCO A TREVISO

Nella chiesa di *San Francesco* a Treviso (realizzata tra il 1230 ed il 1270) sono ospitate le tombe di due figli illustri: *Pietro Alighieri* e *Francesca Petrarca*. Il primo, figlio del grande Dante, era un giudice, poeta e commentatore. Residente a Verona, morì a Treviso, durante un soggiorno nella città veneta, nel 1364. La seconda, figlia di Francesco Petrarca, morì di parto nel 1384.



foto:  
*chiesa di  
San Francesco*  
a Treviso

# CIA FORNARO

— DI GIULIANA

Cia Fornaroli fu una ballerina, coreografa e maestra di danza italiana nata a Milano il 16 ottobre 1888 e morta a Riverdale (New York) il 16 agosto 1954.

Fu allieva di Caterina Beretta, Achille Coppini e Raffaele Grassi alla Scuola di ballo della Scala. In seguito si perfezionò con Cecchetti, di cui divenne allieva prediletta; tanto che il maestro stesso volle che gli succedesse alla direzione della Scuola scaligera. Nel 1910 debuttò come prima ballerina al Metropolitan di New York, dove rimase per tre anni; poi tornò in Europa, dove ricoprì lo stesso ruolo a Barcellona e a Madrid. Fu prima ballerina anche al Teatro Costanzi di Roma durante gli anni della prima guerra mondiale e in quella città partecipò anche ad alcuni film in veste di attrice.

Nel 1921 tornò alla Scala, dove visse gli anni più fecondi della sua carriera come prima ballerina, coreografa ed insegnante di danza. Nel 1923, con Angela Gini, fu coreografa ed interprete di *Mahit* di Pick Mangiagalli e nel 1925 della prima edizione assoluta del balletto di Casella *Il convento veneziano*. Nella stagione 1926/27 interpretò il ruolo della Ballerina nelle due edizioni scaligere di

1923

“MAHIT” DI PICK MANGIAGALLI  
{COREOGRAFA E BALLERINA}

1925

“IL CONVENTO VENEZIANO”  
DI CASELLA  
{COREOGRAFA}

1926/1927

“PETRUSKA” DI STRAVINSKI  
{BALLERINA}

1929

“CASANOVA A VENEZIA”  
DI PICK MANGIAGALLI  
{BALLERINA}

1933

“GLI UCCELLI” DI RESPIGHI  
{BALLERINA}

# LI TOSCANINI

BARABASCHI



16 OTTOBRE 1888, MILANO

16 AGOSTO 1954, NEW YORK

*Petruska* di Stravinski. Nel 1929 succedette a Cecchetti alla direzione della Scuola della Scala e nello stesso anno fu autrice delle coreografie per il balletto *Casanova a Venezia* di Pick Mangiagalli.

Cia Fornaroli rimase alla Scala fino al 1932, poi nel 1933 accettò l'invito come maestra di ballo al Festival musicale di Venezia e fondò la compagnia del Balletto Italiano di San Remo, per il quale curò le coreografie del balletto *Gli uccelli* di Respighi e di altri lavori di Pick Mangiagalli e Costa.

Nel 1940 si trasferì con il marito Walter Toscanini, figlio del celeberrimo direttore d'orchestra, negli Stati Uniti, dove fu direttrice di una scuola improntata al metodo Cecchetti. La New York Public Library conserva la sua grande collezione di materiale sulla danza.

Cia Fornaroli Toscanini lasciò una considerevole somma in donazione a Casa Verdi.

foto: Cia Fornaroli  
{Raccolta Toscanini}

# *Natale ai tropici*

✧ *di Rubem Braga* ✧  
(*Brasile, 1913 - 1990*)

traduzione di *Mirella Abriani*

È la notte di Natale e sono solo a casa di un amico che è andato fuori città. Magari più tardi esco. Ma finisco col rimanere qui, in una confortevole malinconia, nella casa tranquilla e comoda. Faccio un po' di telefonate, abbraccio da lontano qualche amico. Le poche voci, di uomini, di donne, che rispondono allegramente alla mia, sono calde e mi fanno bene. "*Felice Natale, molta felicità*"; diciamo sempre queste cose con calore affettuoso; lo diciamo e credo che lo sentiamo; e poiché lo sentiamo, lo meritiamo. *Felice Natale!*

Scarto la bottiglia che un amico si è ricordato di mandarmi ieri; vado in cucina, apro il frigorifero e mi preparo un whisky, poi mi vado a sedere nel giardinetto, vicino al fogliame umido. Mi sento bene, offrendomi questo bicchiere, nella casa silenziosa, in questa notte di vie tranquille. Il giardinetto ha l'incanto sapiente e agreste della padrona di casa che lo cura. È uno spazio con fogliame e fiori variopinti che sembra respirare; ha la vita misteriosa della boscaglia persa, un gusto di roccia, un'allegria piuttosto campagnola di verdi, rossi e gialli.

Penso, senza nostalgia né amarezza, all'anno che è passato. C'è in esso un'ombra triste; lo evoco in questo momento, da solo, con una specie di dolorosa emozione. C'è anche, in fondo al paesaggio scuro e disordinato di questo anno, una chiara macchia di sole. Bevo silenziosamente a questa immagine della morte e della vita: in me sono sorelle. Penso ad altre persone. Provo una grande tenerezza per le persone; sono un uomo solo, in una notte tranquilla, vicino al fogliame umido bevendo gravemente alla salute di molte persone.

Improvvisamente un'automobile incomincia a suonare il clacson con forza, vicino al mio portone. Forse un amico che è venuto ad augurarmi Felice Natale o a invitarmi per andare da qualche parte. Aspetto ancora un momento; nessuno può pensare che mi trovi a casa a quest'ora. Ma il clacson è insistente. Mi alzo un po' allarmato, guardo in strada: è il camion della spazzatura. È talmente carico che nemmeno si può chiudere, così carico come se trasportasse tutti i rifiuti dell'anno passato, tutti i rifiuti della vita che si va vivendo. Bel regalo

di Natale! L'autista suona il clacson ancora un po' di volte, guardando una finestra dell'ultimo piano della casa vicina. Mi ricordo di aver visto a quella finestra una giovane mulatta in rosso, che continuava a canterellava e spiava la via. È certamente lei che cerca l'autista ritardatario. Ma la finestra rimane chiusa e buia. Lui mette in moto con violenza il suo grande camion nero e

sporco, parte rumorosamente, spaventando la strada.

Ritorno alla mia pace e al mio whisky. Ma la frustrazione dello spazzino e anche la mia hanno spazzato via l'incanto solitario della notte di Natale. Chiudo casa ed esco lentamente; vado umilmente a scroccare una fetta di prosciutto e di allegria a casa di una famiglia amica.



## *Natale*

*di Giuseppe Ungaretti*

Non ho voglia di tuffarmi  
in un gomito di strade.  
Ho tanta tristezza  
sulle spalle.

Lasciatemi così  
come una cosa posata  
in un angolo  
e dimenticata.

Qui non si sente altro  
che il caldo buono.

Sto con le quattro capriole  
di fumo del focolare.

# *Evanescenze (tu)*

*di Paolo Varetti*



Cammino nella notte silente,  
l'unica luce che mi aiuta:  
la Tua!  
Strano!

Sorrido felice ammiccando:  
ti seguo.  
Perché?

Creatura pallida  
sorridimi!

Io! Sorriderò sereno.  
La tua affusolata mano  
sotto il cielo stellato  
mi conduce!

Sogno il tuo dolce viso,  
vedo i dolci tuoi occhi  
colmi di lacrime.

Il tambureggiar leggero  
del tuo cammino  
mi accompagna!

Non nascondere  
il diafano tuo volto!  
Vedo il tuo sguardo!

Ebbene, sì, è vero:  
ti amo!

Ti stringo!

Sei dentro di me!

Gioiosamente mia dolcissima  
ti prego

non puoi lasciarmi solo!

Sono come un vero sacerdote  
che crede fermamente nel suo dio!

Ora pronuncerò il tuo nome  
e sospirerò felice!

Solo tu esisti  
mia divina!

Solo tu  
“ARTE”

luce meravigliosa  
della vita mia.

# *Sempre con... il* *di Rossana Maggia*



*Dominio della*  
*Regina nel*  
*Mistero del*  
*Favellare in*  
*Solfeggio a*  
*Labirintico*  
*Sillabico*  
*Dondeggiando*

*Remoto*  
*Misterioso*  
*Fantastico*  
*Solitario*  
*Laconicamente*  
*Dominante.*

*Resta*  
*Mirando con*  
*Fare*  
*Solingo*

*Lasciandosi alle spalle*  
*il Sipario.*

# I BENEFATTORI DI CASA VERDI

Nasce, con la rinnovata  
*Voce di Casa Verdi*,

una rubrica destinata ai *Benefattori di Casa Verdi*. È bene che resti nella memoria degli Ospiti e della città chi ha contribuito a tenere in vita, ormai da ben oltre cent'anni, quella che Giuseppe Verdi considerava "la mia più bella opera".

Volta per volta saranno ricordate le figure dei Benefattori, le donazioni ed i lasciti testamentari più rilevanti e quelli che meritano di essere commentati per le loro modalità.

Ma senza dimenticare chi, senza essere figura di notorietà pubblica, ha beneficiato *Casa Verdi*.

È un dovere aprire questa rubrica con *Wanda Toscanini Horowitz* e col suo lascito testamentario.

foto:

1. *Vladimir Horowitz*
2. *Wanda Toscanini* con il marito *Vladimir Horowitz*
3. *Arturo Toscanini*
4. *Arturo Toscanini* con la moglie e un'amica



## IL GRANDE GESTO DI WANDA TOSCANINI

Wanda Toscanini, figlia di Arturo Toscanini, sposò nel 1933 uno dei massimi pianisti del XX secolo, il russo - oggi si direbbe ucraino - Vladimir Horowitz.

Arturo Toscanini fu grande benefattore di Casa Verdi, alla quale la sua famiglia fu sempre vicina. Molti Ospiti ricordano le frequenti visite dell'altra sua figlia, Wally.

Wanda, grazie al grande successo del marito Vladimir Horowitz, ne ereditò un consistente patrimonio, di cui lasciò per testamento il 47,0588% a Casa Verdi: si trattava di oltre 12 miliardi di lire, pervenuti negli ultimi anni '90.

Casa Verdi, in segno di riconoscenza, si fece carico della manutenzione della cappella della famiglia Toscanini al Cimitero Monumentale di Milano, capolavoro di Leonardo Bistolfi che merita assolutamente una visita, e dedicò a Wanda e Vladimir Horowitz il nuovo grancoda

4



Pleyel suonato nei frequenti concerti che hanno luogo nel Salone d'Onore di Casa Verdi.

Il lascito di Wanda Horowitz merita di essere commentato, non solo per la sua entità (forse il più grande lascito dopo quelli di Giuseppe Verdi), ma anche per le sue modalità, sulle quali i nostri governanti dovrebbero fare una riflessione e prendere d'esempio la normativa statunitense, come è stato segnalato al Presidente Ciampi in occasione della sua visita in Casa Verdi, nel dicembre 2000.

Le norme fiscali statunitensi consentono che lasciti alle cosiddette "charities" siano non solo esenti da imposte, ma anche sostitutivi del pagamento delle imposte di successione. Evidentemente, le imposte sulla successione di Wanda Horowitz ammontavano al 47,0588% del suo patrimonio, donde la curiosa quota assegnata a Casa Verdi. Ma occorre pure che la charity beneficiaria sia in senso lato privata, non dipendente da finanziamenti pubblici, e sia totalmente estranea ad ogni influenza di carattere politico.

Casa Verdi era, al tempo, un'IPAB, un ente pubblico di assistenza e beneficenza, con un Consiglio di Amministrazione ancora nominato per intero da enti pubblici. Non fu facile provare che, ciò nonostante, Casa Verdi era già allora esente da ogni interferenza di carattere politico, ma la Fondazione ci riuscì e proprio allora nacque la decisione - agevolata dal Sindaco di Milano Albertini - di avviare la privatizzazione della Fondazione, conclusasi col decreto della Regione Lombardia del 30 dicembre 2003, che le restituì lo status di ente di diritto privato, coerente con la sua origine, totalmente privatistica.

# FRANZ LISZT

## 200 ANNI DI ROMANTICISMO

QUEST'ANNO RICORRE IL BICENTENARIO  
DELLA NASCITA DEL MUSICISTA UNGHERESE



DI PAOLA PRINCIPE

Il Romanticismo nacque a cavallo tra Settecento e Ottocento da un movimento, chiamato “Sturm und Drang”, del quale fecero parte il musicista Beethoven e gli scrittori Goethe e Schiller. Il Romanticismo, che influenzò tutte le arti, portò alcune modifiche anche nell’espressione musicale: prima fra tutte, la rinuncia delle forme classiche, che vennero sostituite da schemi liberi. I maggiori musicisti romantici furono Carl Maria von Weber, Frederic Chopin, Franz Schubert, Robert Schumann, Franz Liszt, Hector Berlioz e Felix Bartholdy Mendelssohn. Poiché quest’anno ricorre il bicentenario della nascita di Liszt (1811 – 2011), vorrei scrivere di questo compositore.

Franz Liszt nacque nel 1811 a Doborjan (oggi Raiding, in Austria), nel distretto ungherese di Supron. Nel 1823 studiò a Vienna, dove frequentò lezioni di pianoforte con Czerny e di composizione con Salieri. Successivamente si trasferì a Parigi, dove studiò contrappunto con Reicha e composizione con Paër.



## {OPERE PIANISTICHE}

24 GRANDI STUDI



12 STUDI D'ESECUZIONE  
TRASCENDENTALE



3 RACCOLTE DI  
"ANNÉES DE PÈLERINAGE"



19 RAPSODIE UNGHERESI

## {COMPOSIZIONI PER ORCHESTRA}

12 POEMI SINFONICI



"LES PRÉLUDES"



"MAZEPPA"



OPERE A CARATTERE RELIGIOSO

Liszt fu un grande compositore ed un eccelso pianista: fu il primo a dare un concerto di musiche pianistiche eseguendo tutto il programma a memoria. Fra le sue opere per pianoforte devo citare almeno i 24 *Grandi Studi*, i 12 *Studi d'esecuzione trascendentale* con i quali pose le basi della moderna tecnica, le 3 *Raccolte di Années de pèlerinage*, le 19 *Rapsodie Ungheresi*. Le sue composizioni per orchestra furono principalmente i 12 *Poemi Sinfonici*, opere musicali ispirate da un testo letterario come, ad esempio, *Les Préludes* da Lamartine o *Mazeppa* da Hugo. Fra le sue composizioni vi sono anche opere a carattere religioso.

Fu amico di Berlioz, Paganini e Chopin, e proprio in casa di quest'ultimo conobbe Marie d'Agoult, dalla quale durante i sette anni della loro unione ebbe tre figli: Blandine, Cosima e Daniel. Cosima sposò von Bülow e, dopo la separazione da quest'ultimo, sposò Richard Wagner. Liszt divenne così suocero di Wagner e per aiutarlo a rappresentare le sue opere fece costruire un teatro a Bayreuth. A Weimar organizzò un festival per far conoscere la musica di Berlioz.

Nel 1861 si trasferì a Roma dove, colto da vocazione religiosa, prese gli ordini minori e divenne l'abate Liszt. Morì a Bayreuth nel 1886.

*Dal prossimo numero, la Signora Principe risponderà alle curiosità musicali dei lettori, che potranno essere segnalate all'indirizzo di posta elettronica [info@casaverdi.it](mailto:info@casaverdi.it).*

foto: Franz Liszt

# I NUOVI OSPITI DI CASA VERDI NEL 2011

## 1. VALTER BATTAGLIOLA *{I tromba al Teatro alla Scala}*

Nato a Milano il 25 aprile 1922.

Ha svolto un'intensa attività artistica come prima tromba al Teatro alla Scala, nell'Orchestra Sinfonica della RAI e presso altre Orchestre.

È stato docente, dal 1958 al 2000, alla Civica Scuola di Musica di Milano e al Conservatorio "Nicolini" di Piacenza.

## 2. GIOVANNA ERALI *{vedova del tenore Guerrino Gatti}*

Nata a Milano il 16 ottobre 1925.

È madre del noto direttore d'orchestra Maestro Daniele Gatti e vedova del tenore Guerrino Gatti, che si diplomò al Conservatorio di Milano e studiò anche con il tenore Aureliano Pertile.

foto:

1. Valter Battagliola
2. Giovanna Erali
3. Arnaldo Giulio Cesare Amadi
4. Matsumoto Chitose



### **3.ARNALDO GIULIO CESARE AMADI** *{direttore musicale a San Francisco, alla RAI TV di Torino e all'Opéra di Nizza}*

Nato a Genova Pegli il 14 novembre 1916. Dopo gli studi musicali al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, ha fatto parte di vari complessi da Camera e dell'Orchestra Sinfonica del Teatro Verdi di Trieste. Dal 1945 ha svolto l'attività di Maestro rammentatore e assistente del M° Votto a Trieste, a Milano, a Venezia e in altre città. In Cile, dove visse sette anni, ha fondato l'Orchestra Filarmonica a Valparaiso e la Scuola d'Opera presso il Conservatorio

dell'Università Cattolica, mentre in Argentina fu nominato Maestro stabile del Teatro Argentino di La Plata. Ha tenuto corsi di musicologia in Italia e all'estero e ha collaborato come critico musicale per diverse testate. È stato docente presso i Conservatori "B. Marcello" di Venezia e "G. Verdi" di Milano ed è stato direttore musicale a San Francisco, alla RAI TV di Torino e all'Opéra di Nizza.

### **4.MATSUMOTO CHITOSE** *{soprano al Teatro alla Scala e all'Arena di Verona}*

Nata a Saga Shi (Giappone) il 10 gennaio 1934.

Si è laureata in Musica Vocale all'Università di Tokyo "Geijutsu Daigaku" e ha frequentato i corsi di perfezionamento del Conservatoire National Supérieur de Musique di Parigi. Ha svolto un'intensa attività artistica come soprano in Italia (Teatro alla Scala, Arena di Verona) e all'estero, conseguendo importanti riconoscimenti. Ha fatto parte della giuria in diversi concorsi internazionali.

4



# Voci di Casa Verdi



## La lucciola canterina

di Rossana Maggia

In una tiepida sera di maggio, una lucciolina saltellava tristemente tra l'erba di un piccolo prato... La città crescendo aveva invaso tutto il verde intorno e a lei non era rimasto che il ricordo di quanto era felice, quando nel grande prato giocava con le sue sorelline. Con il loro saltellare gioioso facevano una grande luce che si accendeva e spegneva... e il prato era tutto un sussurro di luci, tanto che le stelline in cielo erano un po' gelose di quel grande chiarore sulla Terra.

A un tratto accadde una cosa stranissima: la lucciolina, immersa nei suoi ricordi, si accorse di avere la bocca aperta e di emettere dei piccoli suoni...

hi – hi – hih – oh – oh oh – oh – hho -  
AH – ah – A a ha – ahh aha – ahh Uu h – – u – hu

La piccola lucciola felice iniziò a cantar saltando.  
Il suo canto arrivò ben presto fino alla città... e come per risponderle, le luci nelle case e nelle strade si accesero e illuminarono tutto il prato.

Da quel giorno la lucciola ogni sera canta tra i fili d'erba del suo piccolo prato e gioca... con le luci che provengono dalla città... luc-ci-can-do-la...

ha – ha – ha hiiii – ooo Ohhh – uuuuuh ooh oo oh  
ooohoo h i iii iii iii iiiiiiiiiiiii – – –



## Inno a Verdi di Giuseppe Catena

Un ospite di Casa Verdi, il tenore Giuseppe Catena, ha recentemente composto e musicato un *Inno di lode a Giuseppe Verdi e la sua Fondazione*. Cantato dall'autore e da Hanae Yamashita, con l'accompagnamento al violino di Simone Rossetti Bazzaro, l'*Inno* può essere ascoltato nella sezione "News" del sito di Casa Verdi ([www.casaverdi.it](http://www.casaverdi.it)), dove è disponibile anche il testo.

# Una giornata piena di ricordi

di Titti Gerini

Ben tornata, Voce!

Era veramente un peccato che si perdesse questa opportunità per ognuno di noi di esprimere pensieri dettati dalla nostra mente, ma soprattutto dal nostro cuore. Sono 18 anni che sono qui a Casa Verdi come volontaria, ma meglio dire come “amica”.

Nel corso degli anni ci sono stati dei cambiamenti. Sono sicura che con l'affetto e la comprensione di tutti noi si possa vivere felici e sereni. Ho conosciuto diversi

Ospiti ed ognuno di loro mi ha lasciato qualcosa di molto profondo, che tengo racchiuso nel mio cuore.

Non finirò mai di dare ciò che il mio cuore mi detta, perché ho capito che con l'amore e l'affetto, più di ogni altra cosa, si può aiutare a superare i momenti di solitudine.

Non mi voglio dilungare: cercherò di fare tesoro di tutto ciò che i miei amici Ospiti mi hanno insegnato.



*...e il nostro  
mercato*



# APPUNTI DI VIAGGIO

DI MIRELLA ABRIANI

Casa Verdi organizza continui eventi, concerti, conferenze, performance, proiezioni di film e altro. Ma la “punta di diamante” sono i due viaggi che ogni anno vengono realizzati.

Quest’anno, in concomitanza con le celebrazioni dei 150 anni dell’Unità d’Italia, è stata scelta come meta Torino con sistemazione alberghiera in un antico e storico albergo che ha avuto come ospite illustre Mozart (l’interno è ricco di didascalie e fotografie attestanti il suo passaggio).

I gitanti hanno trovato una città imbandierata e molto verde, verde, verde, quanto verde sugli alberi dei corsi e delle arterie principali che si intersecano ad angolo retto.

Visita alla Chiesa della Consolata, escursione al Valentino, ponti sul Po, piazza Vittorio, via Po, piazza Castello. Indi-

menticabile la visita alla Reggia di Venaria Reale con i suoi incantevoli giardini e al Museo del Cinema alla Mole Antonelliana, dove Luchino Visconti occupa uno spazio di particolare rilevanza. Il balcone panoramico ricorda una coffa: ai piedi la sede della Rai, vista a 360° sulla città con lo sfondo della corona delle Alpi. Pranzo in un noto ristorante, cena in pizzeria. Ottima la pizza.

L’altra escursione ha avuto come meta Morimondo (PV) con la partecipazione di molti ospiti, anche non autosufficienti. Pullman appositamente attrezzato per sollevare le carrozzelle, personale specializzato per l’assistenza.

Storia e arte dell’Abbazia sono state illustrate da una guida locale molto competente, mentre l’illustrazione del Museo “Angelo Comolli” è stata affidata al Sindaco. Angelo



## TORINO

MOLE ANTONELLIANA  
SEDE DEL MUSEO NAZIONALE  
DEL CINEMA

ALTEZZA: 167,50 M

COSTRUITA TRA IL 1863 E IL 1873  
1961 RICOSTRUZIONE DELLA GUGLIA  
CROLLATA IL 23 MAGGIO 1953

Comolli è stato un eccellente pittore ed elegante decoratore di Casa Verdi. Ad un certo punto della vita decise di risiedere, casa con studio-laboratorio, a Morimondo lasciando testimonianza del suo operato, in particolare i “cartoni” preparatori che trovarono realizzazione in palazzi e luoghi di culto, “cartoni” fortunatamente o, meglio, fortunosamente sopravvissuti alle ingiurie del tempo quale testimonianza inestimabile della gestazione dell’artista.

Pranzo da cordon bleu.

Visita al ponte di barche di Bereguardo e al locale castello visconteo, dove la “signora del castello” ha accolto gli ospiti e li ha eruditi sulla storia dell’avito maniero.

Infine, abbiamo il piacere di segnalare la recente tournée in Giappone della nostra ospite Lina Vasta, soprano, dove ha ricevuto una calorosa accoglienza, e da dove è ritornata favorevolmente impressionata dall’educazione di quel popolo, dalla correttezza e rigore nel relazionarsi e in particolare dalla sorprendente sensibilità e cultura musicale, anche, e molto, dei giovani.

## UN SALUTO A CHI SE N'È ANDATO NEL 2011

### **GIORGIO ANTOLA**

*{compositore ed arrangiatore}*

Nato a Genova il 21 settembre 1915.

All'età di otto anni iniziò lo studio del violino e del pianoforte. Si diplomò in violino ed intraprese la carriera di compositore ed arrangiatore. Era vedovo della cantante Claudia Zasa.

### **MARIA COLPI**

*{pianista e docente presso la Scuola Musicale di Milano}*

Nata a Milano il 28 novembre 1910.

Diplomata in pianoforte, fu per oltre vent'anni docente presso la Scuola Musicale di Milano.

### **ANTONIETTA SCABBIA**

*{moglie del musicista Dario Lazzari}*

Nata a Milano il 25 marzo 1911.

Moglie di Musicista, entrò a Casa Verdi per ricongiungersi al marito, Signor Dario Lazzari, già ospite della Casa, purtroppo deceduto due mesi dopo il suo ingresso.

### **CARLO VACCARI**

*{batterista}*

Nato a Milano il 23 novembre 1912.

Fu un apprezzato batterista e svolse la sua carriera di musicista soprattutto dopo la Seconda Guerra Mondiale, durante la quale fu artificiere per ben 5 anni.

## **GIORGIO ORENI** *{pianista}*

Nato a Milano il 6 agosto 1914.

A dodici anni iniziò a studiare musica che rimase sempre la sua grande passione. Terminata la Seconda Guerra Mondiale, decise di dedicarsi allo studio del pianoforte e svolse attività di pianista in molte città italiane.

## **AGNESE BUDICIN** *{moglie del compositore e direttore d'orchestra Piero Soffici}*

Nata a Rovigno il 24 gennaio 1926.

Entrò in Casa Verdi con il marito Piero Soffici, compositore e direttore d'orchestra, autore di celebri canzoni di musica leggera degli anni '60. Si sposò giovanissima e sostenne costantemente il percorso professionale del marito.

## **MARIA CERFOGLIA** *{pianista e insegnante}*

Nata a Il Cairo il 23 ottobre 1920.

Diplomata in pianoforte presso il Conservatorio di Alessandria d'Egitto, si dedicò con passione all'insegnamento di questo strumento presso alcuni Istituti egiziani di Heliopolis. Svolse l'attività di docente anche a Milano. Vedova di Musicista, lascia un figlio anch'egli pianista.





Tu  
che  
ne dici  
o Signore  
se in questo  
Natale faccio  
un bell'albero dentro  
il mio cuore e ci attacco  
invece dei regali  
i nomi di tutti i miei  
amici? amici lontani e  
vicini, gli amici antichi ed i nuovi.  
quelli che vedo tutti i giorni e  
quelli che vedo di rado. quelli che  
ricordo sempre e quelli che, a volte,  
restano dimenticati, quelli  
costanti e quelli intermittenti,  
quelli delle ore difficili e quelli delle  
ore allegre. quelli che, senza volerlo, mi  
hanno fatto soffrire, quelli che conosco  
profondamente e quelli dei quali conosco solo le  
apparenze. quelli che mi devono poco e quelli ai quali  
devo molto. i miei amici semplici  
ed i miei amici importanti. i nomi di tutti  
quelli che sono già passati nella mia vita, un  
albero con radici molto profonde, perché i loro  
nomi non escano mai dal mio cuore. un albero  
dai rami molto grandi perché nuovi nomi venuti da  
tutto il mondo si uniscano ai già esistenti.  
un albero con  
un'ombra molto  
gradevole  
perché la nostra  
amicizia sia  
un momento di riposo durante le lotte della vita